

La rivolta degli studenti



Il prof blocca gli esami «Rinunciate all'occupazione»

A TITOLO PERSONALE

Il «prurito» di una cultura senza barriere

LOREDANA MASSARO

Sono entrata nel «Movimento della pantera», ma mi sono sentita a disagio. Dovevo studiare per gli esami, non ero d'accordo con alcune posizioni. Poi ho trovato un modo mio per inserirmi lavorando nella commissione sulle barriere architettoniche. A fatica, perché non ho quasi mai parlato in pubblico, affronto i primi interventi in assemblea, applausi... sono felice. Convoco le prime riunioni, conosco Vittoria, una ragazza handicappata, progettiamo una rampa d'ingresso per i portatori di handicap all'entrata della facoltà di Lettere. Beh, dopo due settimane ne sono dentro e non torno indietro. Come studentessa di filosofia mi preoccupa la privatizzazione dell'Università. Non è solo questione di compra-vendita della cultura e della ricerca. È in gioco l'intera risorsa culturale del paese, la capacità di sfruttarla e di servirsene nel miglior modo possibile ed anche la capacità di rendere operanti parole come libertà di pensiero e di ricerca, attuazione della democrazia politica.

Anche se la mia generazione è cresciuta di fronte alla presenza continua di slogan pubblicitari, non si è lasciata fagocitare se oggi è in grado di capire quanto è facile per un potere finanziario intervenire sulle teorie scientifiche per deviare la strategia di ricerca da un cammino che porterebbe ad un «reale» miglioramento dell'uomo e non a quel «relativo» benessere che ogni giorno ci viene propagandato, quella così facile e incontrollata disponibilità ai beni di consumo che dovrebbe metterci in sospetto. Miglioramento è piuttosto la capacità di pensare, di desiderare una storia dell'uomo diversa e realizzarla nel concreto.

Questi non sono i «vecchi» temi del populismo cattolico e del populismo marxista come scrive Francesco Alberoni e neppure un «capriccio giovanile» o la «dotta ignoranza dei giovani» come ha scritto Saverio Vertone sull'«Europeo», permettendoci di usare in modo improprio le parole del filosofo tedesco Nikolaus Krebs. Questo forse non interessa la maggior parte degli uomini che tengono in mano i monopoli finanziari, i loro referenti politici, quelli che seguono le quotazioni in borsa, che pensano la politica solo come lottizzazione di voti. Questi sono temi che riguardano chi ha voglia di vivere. Come diceva Einstein: «Bisogna aver prurito per graffiarsi».

Voci dall'occupazione. Questo spazio è dedicato a chi vuole esprimere il suo pensiero senza passare attraverso la «mediazione» dei giornalisti. Scrivete o telefonateci: via dei Taurini 19, tel. 40490286.

Niente appelli a Medicina
Il docente vuole avere libera l'unica aula occupata e nasce il malcontento di chi deve essere interrogato
Tutto regolare a Matematica
Chimica, Fisica e Psicologia
Le richieste di Lettere

GIAMPAOLO TUCCI

Il movimento deve confrontarsi quotidianamente con il problema esami. È il suo dilemma, il doppio binario su cui è costretto a camminare. Giorni di protesta, eccezionali, che non permettono però di trascurare la vita universitaria, quella dei tempi «normali». Esami, didattica. A provocare il blocco, talvolta è l'intransigenza degli studenti, altre volte quella dei docenti. Qualcuno ha definito gli studenti occupanti «pragmatici e gentili». Dunque: occupazione «pragmatica e gentile». E allora? Basta chiedere e ci sarà aperto: l'altro ieri il professor Nicola Orsi, docente di microbiologia, ha avuto il «permesso» dagli studenti di Medicina di tenere, secondo calendario, l'appello d'esame nell'Aula A dell'Istituto d'Igiene, l'unico locale occupato della Facoltà. A niente sono valse le proteste degli studenti: ci sono tante aule a disposizione, noi occupiamo solo questa, non ci costringete ad un muro contro muro. Il professore si è impuntato e gli studenti no. Ieri, la storia si è ripetuta. Altro esame previsto nell'aula A. Altro professore che non vuole sentire ragioni. A questo punto, però, il sospetto si è fatto prova: lo spazio occupato dagli studenti da reale diventava simbolico. E lo sgombero dei simboli è più facile. Dunque, gli studenti hanno detto no. Le ragioni del professor Gian

Maria Fara, docente d'Igiene: la prova d'esame è scritta, è indispensabile «isolare e sorvegliare» gli esaminandi, l'aula A è la più spaziosa, le altre permetterebbero contatti tra gli studenti. La replica degli occupanti: gli esaminandi sono 20, l'aula B, adiacente alla A, contiene 90 posti, dunque «lo stato di necessità» tirato in ballo dal professor Fara è pretestuoso. Posizioni nette e contrapposte. In mezzo, gli studenti che avevano intenzione di sostenere gli esami: non sapevano chi era il loro «nemico». Il professor Fara ha spostato l'appello a domani, quando dovrebbero sostenere l'esame anche gli studenti di altri tre canali. Gli occupanti, insomma, dovranno fare i conti con un esercito di esaminandi.

Il dilemma esami non è circoscritto alla facoltà di Medicina. È all'ordine del giorno dell'intero movimento. In alcuni casi (Scienze politiche e Lettere) gli occupanti volano alto, chiedendo, oltre ad appelli mensili, anche un controllo diretto (le modalità non sono ancora chiare) degli studenti sullo svolgimento degli esami. Ieri mattina, gli studenti di Scienze politiche hanno avuto un colloquio «informale» con il preside Mario D'Addio. A quanto pare, il professor D'Addio si sarebbe rifiutato di «riconoscere il movimento studentesco», invitando pe-



In alto e a sinistra i «segni» dell'occupazione; sotto, un attimo di relax

rò una delegazione di 50 studenti al consiglio di Facoltà che si terrà domani pomeriggio. Gli studenti si presenteranno con una piattaforma rivendicativa di 4 punti (nella mattinata di domani dovrà essere votata in assemblea): ripristino degli appelli d'esame di marzo e aprile, riapertura immediata dei dipartimenti, apertura con orario continuato delle biblioteche, controllo studentesco sugli esami. Una piattaforma analoga sarà presentata stamane dagli studenti di Lettere (3 delegati per commissione) al preside Achille Tartaro. In particolare, gli studenti chiederanno di poter costituire commissioni

di controllo sullo svolgimento degli esami, che dovrebbero durare «fino a quando una nuova didattica non superi il divario tradizionale tra studenti e professori». Il professor Tartaro, dal canto suo, ha chiesto come condizione preliminare per aprire un dialogo «la disoccupazione della presidenza». Diversa la situazione nelle altre facoltà: in alcune gli esami si svolgono regolarmente (Matematica, Psicologia, Chimica, Fisica), altre sono bloccati dagli studenti (Geologia, Statistica, Magistero), o dallo sciopero di ricercatori e associati (Linguaggio, Ingegneria). A Fisica, dove gli esami sono cominciati

già dieci giorni fa, nel pieno dell'occupazione, l'altro ieri il consiglio di corso di laurea ha deciso di «concedere» un appello straordinario per aprile; in contropartita, gli studenti dovranno limitare l'occupazione solo ad alcune aule dell'edificio. A decidere sarà un'assemblea convocata per i prossimi giorni. Ma, intanto, gli studenti di Fisica lamentano che sia stata completamente «elusa» la nostra richiesta di trimesalizzazione dei corsi. La concessione dell'appello di aprile sembra un contentino, mentre avevamo chiesto una modifica strutturale nella periodizzazione degli appelli d'esame.

No del movimento a dibattito tv con Ruberti



Il movimento studentesco universitario ha rifiutato di partecipare ad una trasmissione televisiva, in programma sabato prossimo su Raidue, che prevede la presenza del ministro Ruberti e di vari rappresentanti del mondo sindacale, universitario, industriale e politico. A quanto pare, una questione di «coerenza democratica». «Il movimento - hanno detto gli studenti - non accetta il criterio della delega e non vuole mandare quattro rappresentanti che, evidentemente, non possono esprimere la ricchezza e la pluralità che è al suo interno. D'altronde - hanno aggiunto - questa non può essere la prima occasione di confronto con il ministro, che fino ad oggi ha scelto sedi di dibattito ed interlocutori di comodo, rifiutando di mettere piede in una facoltà occupata».

Studenti medi Due scuole in autogestione

Gli studenti medi, la cui protesta è cominciata prima di quella degli universitari, rilanciano. Ieri, sono entrati in autogestione due istituti. Gli studenti del liceo scientifico Castelnuovo (Montemario) riuniti in assemblea hanno deciso di «aderire al movimento della pantera». Oggi subito al lavoro: sono previste nove commissioni di studio, dallo spettacolo alla storia contemporanea. Anche gli studenti dell'Itas «De Fonseca» (Prenestina) sono scesi in campo. La loro autogestione «è volta ad ottenere quanto previsto dal regolamento d'Istituto: un servizio sanitario, infrastrutture decenti e un minimo di organizzazione della didattica». Dopodomani, alle 15, nell'aula 2 della facoltà di Lettere de «La Sapienza», si riunirà il coordinamento cittadino degli studenti medi.

Economia Un libro bianco sul disagio

Gli studenti di Economia in movimento (Economia e commercio) passano dalle parole ai fatti. Per la serie, i disagi dello studente, presentano un libro bianco «sulle gravi disfunzioni della Facoltà, sovrappopolata e malgestita». L'appuntamento, cui sono stati invitati studenti e professori, è per oggi alle 12, nell'aula 7b, l'unica occupata e autogestita dagli studenti. Il libro bianco è il risultato dei lavori della commissione di lavoro sulla didattica.

Statistica Dibattiti incontri seminari

Molti gli appuntamenti in programma oggi a Statistica. Alle 10 in aula III il professor Brazzoduro parlerà di «Capitale finanziario, speculazione edilizia e qualità della vita»; nel pomeriggio, alle 16, seminario della serie «Manipolazione dell'informazione», su «La Statistica ed il delicato ruolo del trattamento dei dati», con l'intervento di due esperti, i professori Coppi e D'Arcangelo. In serata, alle 21, informazione e, soprattutto, divertimento garantito con Stefano Disegni e Massimo Caviglia, che parleranno, ovviamente, di vignette e satira.

Psicologia e Lettere Lo spettacolo continua

Occupazione d'autore, come ogni giorno, a Psicologia e Lettere. Tre i film oggi in programma nella sezione «Le luci rosse» della facoltà di via degli Apuli. Alle 15.30, La legge del desiderio di Pedro Almodovar; alle 17.30 Betty blue e alle 19.30 Hollywood Party di B. Edwards. Non mancano i seminari: alle 11 si parlerà di «I bambini desaparecidos nati in carcere in Argentina» con M. Bianchedi e di «Utilità della lingua inglese a Psicologia»; alle 12 un seminario su «Effetti psicologici sull'identità infantile» al quale interverrà E. Bianchedi. Un seminario anche a Fisiologia occupata: alle 17.30 si parlerà di «Per lo Stato di Palestina. Diritto allo studio, diritto al futuro». In serata, tutti sulla scalinata della Minerva, dove, organizzato dalla commissione cultura di Lettere, si terrà un concerto jazz con Steve Groomsman.

GIAMPAOLO TUCCI

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

U COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL
AGENZIA GENERALE 690

Una grande impresa al servizio del mondo del lavoro

OFFRE: CONSULENZE ASSICURATIVE SU PROGRAMMI DI RISPARMIO - POLIZZE INFORTUNI - POLIZZE DI ASSISTENZA SANITARIA - POLIZZE AUTO CON POSSIBILITÀ DI SCONTI PER GLI ISCRITTI AL SINDACATO. CONSULENZE FINANZIARIE METTENDO A DISPOSIZIONE I MIGLIORI AGENTI PER OGNI VOSTRO PROBLEMA. CONVENZIONI ISCRITTI CNA - CONFESERCENTI - DIPENDENTI ENTI PUBBLICI.

Per migliori chiarimenti rivolgersi:
UNIPOL ASSICURAZIONI
- Via Ercole Pasquelli, 3 - Tel. 423263 420105
- Via Sacco e Vanzetti, 46 - Tel. 4060280
- c/o Zona Sindacale Est - Via Ripa Teatina, 25 - Tel. 4125076 4123583
- c/o Zona Sindacale Centro - Via del Velabro, 5 - Tel. 6782596 6790569

Aldo Tozzetti
LA CASA E NON SOLO
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi
Presentazione di Giovanni Berlinguer

VUOLISIRE SU
EDITORI RIUNITI

In vendita presso tutte le librerie

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI È A PAGINA 808 DEL

VIDEOTEL
LE SEZIONI POSSONO PRENOTARE IL TERMINALE TELEFONANDO AL N.
4071400/int. 243

Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita